

Nella polvere un “pupillo” dell’ex governatore

Palermo. Giuseppe Castiglione era una delle punte della nuova leva dell’Mpa. Un enfant prodige delle campagne elettorali catanesi che era sbarcato a Sala d’Ercole dopo una lunga “carriera” nel consiglio comunale e che da un paio d’anni puntava a rendere di nuovo forte il movimento di Raffaele Lombardo anche al di là delle falde dell’Etna. Eletto all’Ars per la prima volta nelle Regionali del 25 settembre 2022, Giuseppe Castiglione ha subito assunto incarichi di primo piano nel Parlamento siciliano. Essendo almeno fino a ieri pomeriggio componente della commissione Antimafia e poi, tra l’altro, anche di quelle che si occupano di Attività Produttive e Affari Istituzionali. Ma, soprattutto, Castiglione è (ma fra poco potrebbe più corretto dire era) il presidente del gruppo parlamentare Popolari e Autonomisti, quello frutto della lista che alle elezioni ha messo insieme l’Mpa di Raffaele Lombardo e i centristi di Saverio Romano. In quella lista Castiglione è stato fra i più votati conquistando ben 5.582 preferenze in provincia di Catania, dietro solo al nipote di Raffaele Lombardo, Giuseppe Geremia, e diventando quindi uno degli uomini di primo piano della galassia che ruota intorno all’ex presidente della Regione. Fino a quel momento, cioè fino alle elezioni del 2022, la carriera di Castiglione aveva avuto come teatro Catania e il suo consiglio comunale, di cui è stato il presidente nella scorsa consiliatura. E anche all’Ars il deputato quarantaseienne finito ieri mattina agli arresti si era occupato per lo più di vicende legate al suo bacino elettorale di provenienza. Fra gli atti principali che Castiglione ha depositato in Parlamento in questi due anni e mezzo di legislatura ci sono mozioni con cui ha tentato di sbloccare i bonus edilizi per i cittadini che avevano chiesto di poter cedere i crediti, un disegno di legge per creare il museo di bus e altri mezzi pubblici, e soprattutto una serie di interrogazioni per sollevare dubbi sulla gestione dell’Azienda siciliana trasporti e del piano con cui il governo la stava trasformando da partecipata regionale in società in house. L’arresto di Giuseppe Castiglione (solo omonimo dell’ex assessore regionale forzista, che ieri infatti ha fatto un comunicato per dirsi estraneo alla vicenda) ha scosso dalle fondamenta l’Mpa, proprio in una fase in cui Lombardo è impegnato nell’avvio del nuovo partito che sta nascendo dall’alleanza con Gianfranco Micciché e il sindaco di Palermo Roberto Lagalla. La nuova formazione avrà il suo battesimo a Enna il 22 marzo e a Lombardo viene subito meno uno dei pilastri elettorali su cui si sarebbe basata. Nel quartier generale dell’Mpa ieri l’imbarazzo era palpabile. Anche perché il caso Castiglione non è isolato: i carabinieri del Ros hanno arrestato anche un consigliere comunale di Misterbianco, Matteo Marchese, eletto con Italia Futura e poi passato proprio all’Mpa. Per tutta la giornata dal partito non è stata diffusa neppure la retorica nota di vicinanza al deputato e al consigliere comunale e di fiducia nella magistratura. Lombardo e i maggiori del partito sono stati a lungo riuniti nel pomeriggio.

Giacinto Pipitone